Anno XXXV° | Giovedì 21 Marzo 1901 | Conto corrente colla posta | N 69

ASSOCIAZIONE

Udine a domicilio e in tutto il Regno lire 16.

Per gli stati esteri aggiungere le maggiori spese postali — semestre e trimestre in proporzione.

Numero separato cent. 5
» arretrato » 10

Giornale di Udine

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica

INSERZIONI

Le inserzioni di annunzi, articoli comunicati, necrologie, atti di ringraziamento, ecc., si ricevono unicamente presso l'ufficio di Amministrazione, Via Savorgnana n. 11 Udine. — Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.

Il giuoco dei sovversivi

Da qualche tempo i giornali socialisti-radicali vanno consigliando al Ministero di ricorrere, allo scopo di fiaccare l'Opposizione parlamentare, al supremo rimedio dell'appello al Paese. Ancora nell'ultimo suo numero la *Critica Sociale* constata che la maggioranza della Camera si oppone alla democratica politica ministeriale e conclude che bisogna mutare la Maggioranza per mezzo di un appello al Paese.

Finora però l'aspirazione a nuovi generali Comizi era rimasta limitata ai partiti ed ai giornali estremi.

Ma a poco a poco l'idea si fa strada.

La *Provincia di Brescia*, notoriamente inspirata dall'on. Zanardelli, discute in un articolo intitolato: *Il nostro dovere*, la situazione del Ministero di fronte alla Camera. E dopo aver riconosciuto che esso è chiamato a combattere aspre battaglie, fa rilevare che la Camera attuale non ha in sè sufficienti energie per assicurarsi vita benefica e feconda.

Aggiunge che il Gabinetto «può aver trascurato di assicurarsi quella che si dice la base parlamentare, *nella coscienza di avere nel Paese un sicuro e largo consenso* ».

E la *Provincia di Brescia*, se il Governo dovrà ad un certo punto interrogare il Paese, non ha la menoma paura del responso che esso gli saprà dare.

Qui l'accenno alle elezioni generali è evidente. Forse l'accenno non implica ancora l'opinione che alle elezioni si debba venire; ma è l'indizio che l'ipotesi comincia a venire discussa.

* *

Noi abbiamo già più volte osservato che i partiti estremi non hanno altra tendenza che quella di tenere continuamente agitato il paese. Visto che coi comizii per l'abolizione del dazio sul grano, con le conferenze, coi congressi fanno ora pochissimi affari - vorrebbero l'offa d'una grande, generale agitazione politica, per lavorare le masse su vasta scala - vorrebbero le elezioni generali.

* *

Ora ci piace riportare da un giornale che viene ritenuto come amico dell'attuale Ministero, dalla *Stampa* di Torino, questa breve, chiara, efficace dimostrazione del pericolo che si viene preparando alla nazione. Scrive la *Stampa*:

« A noi sembra che questa idea delle elezioni generali, prima ristretta ai partiti estremi, ed ora già discussa dai ministeriali, contenga un pericolo e si basi su un fondamento non vero. E' pericoloso e dannoso venire a parlare di elezioni generali quando sono passati appena 9 mesi dagli ultimi Comizi.

« Si vuol forse piombare il Paese in un'agitazione continua ed in una febbre politica senza tregua?

« L'appello al Paese, per quanto rincrescevole, si potrebbe accogliere solo quando nessun altro rimedio si potesse escogitare ai mali dell'ora presente.

« Orbene, sarebbe ingiusto negare che gli uomini, avversi al Ministero, siano avversi alle riforme. I maggiori di essi anzi, il Sonnino ed il Boselli, hanno ripetutamente manifestato il loro avviso favorevole alle riforme e precisamente agli sgravi sui consumi. La relazione dei Quindici prova come i germi dei progetti ministeriali si debbano rintracciare nelle proposte dell'antica Maggioranza.

« La conclusione è chiara.

« L'appello al Paese non può fare se non il giuoco dei partiti estremi ».

Altro non può essere veramente.

L'ordine del giorno Sonnino

Per dimostrare quanto fondata sia l'affermazione del diario torinese che gli on. Sonnino e Boselli siano favorevoli allo sgravio sui consumi, pubblichiamo l'ordine del giorno presentato dall'on. Sonnino, al quale ieri abbiamo accennato:

« La Camera invita il governo a presentare un disegno di legge informato ai seguenti propositi:

1° Abolire subito il dazio sulle farine, sulle paste e sul pane nei Comuni chiusi di 3ª e 4ª classe;

2° Ridurre subito il dazio stesso, onde preordinarne la completa e non lontana abolizione negli altri Comuni di 2ª e 1ª classe;

3° Preparare la progressiva soppressione delle barriere daziarie;

4° Far concorrere l'erario pubblico all'attuazione delle suddette riforme, mantenuto fermo il pareggio effettivo del bilancio. »

Ora un giornale ministeriale il *Resto del Carlino* dice che questo ordine del giorno potrebbe benissimo essere accettato dal Governo, ma questi certamente non cascherà nella trappola di accettare battaglia sopra questi emendamenti, nei quali si parla di politica finanziaria del governo, mentre questa politica non fu e non può essere discussa a proposito della mozione del dazio sul grano.

Soggiunge che quell'ordine del giorno deve essere discusso insieme ai progetti tributari dell'on. Wollemborg.

Noi crediamo che il giornale ufficioso corra troppo parlando di trappole. L'on. Sonnino è uno dei pochi uomini della Camera che abbiano sempre parlato e agito apertamente, senza sottintesi.

Il suo ordine del giorno non può avere che un contenuto: e cioè l'indirizzo della maggioranza della Camera in rapporto agli sgravi sui consumi. — L'on. Sonnino ha creduto bene di presentarlo ora che si discute un dazio, che se è di protezione, è anche di consumo.

E non può avere altro significato che quello di stabilire il programma della maggioranza che è all'opposizione contro il programma della minoranza che è al Governo.

Questo programma dell'on. Sonnino, che è quello appunto svelto nel suo opuscolo *Quid agendum*, toglie ogni importanza alle mirabolanti proposte dell'on. Wollemborg e mira (riteniamo) non a colpire direttamente il Ministero, ma a stabilire quella condizione di cose, che renderebbe possibile — qualora l'on. Zanardelli volesse una battaglia — l'avvento d'un Ministero liberale, omogeneo, organico o la permanenza di questo, ma non più col carattere di tolleranza che ha ora.

Diremo infine che pareva finora buona tattica dell'opposizione lasciare che l'Estrema Sinistra, che l'ha mandato su coi clamori, demolisse coi voti questo sedicente Ministero democratico.

Le onoranze a Giuseppe Verdi a Vienna

Vienna 20. — L'arciduca Eugenio accettò il protettorato del comitato viennese per la sottoscrizione aperta per l'erezione del monumento a Verdi; il ministro dell'istruzione ne fu nominato presidente onorario.

Le conquiste francesi in Africa

Parigi 20. — Si ha da Algeri: Il generale Servierh occupò il 10 corr. l'Oasi di Talamah.

Pei servizi civili inglesi

Londra 20. — *(Comuni)* Si approva con 154 voti contro 64 il bilancio supplementare pei servizi civili, compresivi i crediti di spedizione contro i Somali dell'Ogaden.

Fare e disfare

Un'altro organico alle poste!

Leggiamo nel *Messaggero*:

« Ci viene assicurato che il ministro delle poste, on. Galimberti, ha iniziato lo studio per una riforma radicale dell'organico del personale postale e telegrafico, per togliere alcune sperequazioni che si riscontrano attualmente tra la carriera degli impiegati dell'uno e dell'altro ramo di servizio, e migliorarne così le condizioni economiche ».

—

Sono pochi mesi che venne applicato l'organico Nasi, mantenuto dal suo successore on. Pascolato.

Ora l'on. Galimberti intende mandare all'aria e rimescolare i desideri e i malumori, anche così per dare un saggio di stima all'on. Nasi, che è ora suo collega alla giustizia. Che infelice idea è stata quella di fare un ministero delle poste, per uso e consumo degli avvocati parlamentari che si sbizzariscono in trovate, con tanto danno dell'erario e del pubblico.

Una colossale contravvenzione

al zuccherificio di Codigoro

Leggiamo nella « Rivista » di Ferrara:

Un dispaccio da Codigoro ci informa essere stata constatata la contravvenzione a quello zuccherificio, di cui in addietro abbiamo dato cenno.

La liquidazione ammonterebbe a circa lire 80.000 per tassa non pagata, e la multa in di più

Siccome la multa può estendersi da due a dieci volte la tassa contravvenuta, così tradotta in cifre, questa può andare da un *minimum* di lire 160.000, ad un *maximum* di lire 800 000 circa.

La Società colpita prepara una energica difesa e vedremo come uscirà dalla difficilissima situazione.

Il processo

contro il sen. D'Antona

Il « *Pungolo* » di Napoli pubblica una lettera del senatore D'Antona, in cui dice: « Tutti i fatti, che mi riguardano, divulgati dalla stampa napoletana, sono sostanzialmente travisati. Nè potevano essere diversamente, in quanto che la fonte, da cui vennero attinte quelle notizie, era inquinata (un giornalucolo di Campobasso, contro cui sporsi querela) ». Conchiude dicendo di lasciare tranquillo e imperturbato procedimento alle indagini della Commissione senatoriale.

I RICREATORI EDUCATIVI

per gli operai italiani all'estero

Abbiamo da Roma, 19:

Quanti assistevano all'ultimo Congresso della *Dante Alighieri* in Ravenna restarono convinti della proposta che il fermo pensiero e la dolce parola della signorina Amilda Pons presentò e svolse con mirabile semplicità di efficace eloquenza.

Durante una sua dimora in Svizzera ella aveva potuto vedere sul campo del lavoro i nostri operai italiani ivi emigrati, e le si affacciò il problema della redenzione intellettuale e morale pei poveri lavoratori.

Fece il confronto delle loro condizioni con quelle dei lavoratori indigeni a cui essi fanno concorrenza in paesi esteri; fece l'osservazione degli istituti di iniziativa privata che l'Inghilterra, la Svizzera, la Germania, in casa e fuori hanno fondati per offrire ai loro operai facilità di convegni intesi all'elevazione morale. Ed ha così abbracciato l'idea dei *Ricreatori educativi*.

Essa è pronta a recarsi in Svizzera, in Germania, per rivolgersi colà ai nostri operai e invitarli ad accogliere il bene che la patria facesse a loro favore per convocarli al ricreatorio dove troveranno luce e conforto dell'anima italiana: vuol anche parlare al pubblico indigeno d'oltremonti per chiedere benevolenza, lavoro e cooperazione in nome della simpatia umanitaria e nel bene inteso interesse dei paesi dove gli italiani escono e si trattengono al lavoro.

I mezzi per fondare in modo conveniente questi ricreatori italiani per italiani devono essere forniti dall'Italia, che è più *la gran mendica*.

Quindi la signora Amilda Pons si accinge al necessario apostolato preliminare parlando agli italiani in Italia, chiedendo ad essi quello che la generosità del cuore e la coscienza della dignità nazionale impone come una santa impresa.

La *Dante Alighieri* secondera gli sforzi della benefica propagandista.

Adesso la signora Pons verrà a Roma, andrà a Firenze, a Bologna, a Venezia, a Udine, a Milano, a Torino, in pellegrinaggio veramente apostolico.

Il *Ricreatorio educativo italiano all'estero* sarà il convegno attraente, sopratutto serale e festivo, dove la conversazione, il mutuo insegnamento, le lezioni di maestri, la lettura fornita da una piccola biblioteca giudiziosamente composta, la musica corale e strumentale di carattere paesano e di produzione spontanea o anche di metodo tecnico, insomma le riposate occupazioni e lo svago socievole, tutto concorre a formare un ambiente adatto ad elevare il morale, a ingentilire i modi, a tenere sveglio e acceso l'amor patrio, a conservare italiano l'operaio che altri tentano di trasformare in «senza patria».

E' un'intrapresa di alta moralità nazionale, a cui facciamo voti che non manchi il consenso popolare e il contributo di quanti hanno a cuore il decoro e la grandezza della nostra Italia.

Il verbo a suon di nerbo

Scrivono da Zurigo, 18:

In seguito alla condanna di un maestro di scuola per lesioni personali, il corpo insegnante e l'opinione pubblica si commossero e numerose petizioni cominciarono ad arrivare al Gran Consiglio in Berna perchè questi, con una legge, volesse definire legalmente, formalmente, il diritto di correzione spettante all'istitutore.

Il Gran Consiglio presentò infatti un progetto di legge che fu lungamente discusso e finalmente approvato con 63 voti contro 52.

Eccovene il testo:

« I castighi corporali non sono autorizzati nelle scuole e case di educazione che nella misura richiesta per il mantenimento della disciplina.

« Essi non dovranno mai sorpassare i limiti assegnati da una ragionevole correzione paterna, nè portare scapito alla dignità del maestro, alla salute del fanciullo ed al suo morale. »

Ancora della crisi industriale in Germania

Abbiamo da Berlino, 18:

Secondo il *Lokal Anzeiger* i grandi stabilimenti industriali dell'ovest saranno costretti in breve a grandi licenziamenti di operai, in causa dell'accresciuto costo di produzione — specie per gli alti prezzi del carbone — che limita alle merci la possibilità di concorrere nei mercati dell'estero.

La ditta Stumm, per esempio, ha prodotto per tre o quattro milioni di ferro oltre il bisogno per ritardare fin quando sia possibile i licenziamenti.

La tassa sul gas-luce e sull'energia elettrica

Il ministro delle finanze in merito alla concessione di licenze dell'esercizio per la produzione del gas-luce e dell'energia elettrica, ha diramato una circolare, con la quale, dopo di avere richiamato le disposizioni regolamentari dispone:

1° che in forza del decreto 29 settembre 1896 devono produrre dichiarazione per proprio conto le ditte che acquistato il gas-luce o l'energia elettrica promiscuamente, ne utilizzino parte ad usi colpiti da tassa.

Che tale obbligo trae con sè quello nell'acquirente, che si trovi nelle condizioni sopra indicate e debba quindi essere considerato come fabbricante e provvedersi in tale qualità della licenza annuale soggetta alla tassa;

che in questi casi le ditte produttrici devono denunziare la quantità di gas o di energia, così vendute come se fossero destinate per intero ad usi non colpiti da tassa;

che qualora le ditte produttrici oltre alle quantità vendute promiscuamente, ne utilizzino parte ad usi colpiti di tassa, dovranno anch'esse per questa parte pagare il diritto di licenza;

che, ove le medesime ditte cedano per usi promiscui, senza distinzione di conduttura o di prezzo, tutto il gas-luce o tutta la energia elettrica da loro prodotti ad altro esercente, esse si intenderanno sollevate dall'obbligo di pagare il diritto di licenza.

I fanciulli terribili.

— Suvvia, carino, tutti ti guardano; sii ragionevole, non piangere così.... il tuo male ai denti passerà.

— E come vuoi che passi? Non posso mica togliermi i denti come fai tu, io!

Come una grande città

viene rovinata dal municipio socialista (1)

Lo sciopero di Marsiglia non è terminato. Un nucleo di circa due mila operai che guadagnano in media sei franchi al giorno, col pretesto della giornata di otto ore paralizzano ogni vitalità nel porto principale della Francia dove in media transitano ventimila tonnellate di merci al giorno, arrestano la vita commerciale d'una città di quattrocentocinquantamila abitanti, sospendono il lavoro d'una grande industria che impiega ottantamila operai.

Il governo che per favorire le masse popolari si è disarmato contro lo sciopero e tutte le manifestazioni della piazza, è impotente a proteggere la libertà del lavoro, e non sa che deplorare tante rovine, e Marsiglia subisce tristamente la tirannìa di quei pochi essa pure impotente a reagire; ciò avviene perchè tutto l'organismo interno di Marsiglia è guasto, è marcio di socialismo!

* *

Marsiglia da anni è caduta completamente in potere dei socialisti, tutti i suoi organi vitali, tutti gli ingranaggi della pubblica amministrazione sono dal 1894 infeudati al partito, che salì al potere col programma delle riforme, del bene del popolo, degli sgravi ai meno abbienti, insomma con quel programma che conosciamo tutti.

Una forte, disciplinata maggioranza rivoluzionaria - internazionale, schiacciò ben presto ogni resistenza della minoranza; subito tutti i pubblici uffici furono infeudati ad affigliati, e per accontentare gli affigliati si moltiplicarono gli uffici. In breve tempo il numero dei salariati del Comune di Marsiglia fu quintuplicato.

Naturalmente le economie promesse, nell'atto pratico sono sfumate ed i bilanci si chiusero tutti con deficit.

Inoltre, il Municipio ha assoluta necessità di imporre nuove tasse sulla proprietà per supplire al mancato prodotto delle tasse abolite sulle bibite igieniche, che rendevano a Marsiglia moltissimo!

Un'altra questione importantissima viene a pesare enormemente sulla situazione.

Nelle elezioni municipali del 13 maggio 1900 furono compiute tante irregolarità e segnalati tanti abusi, che queste elezioni avrebbero dovuto esser annullate. Non lo furono finora, perchè il Consiglio eletto si difese con tutti gli espedienti possibili ed immaginabili; ma ormai pare che il decreto di scioglimento sia imminente.

* *

Marsiglia dunque non è più governata dalle leggi, dal diritto comune. Chi governa a Marsiglia è la Borsa del Lavoro, istituzione socialista internazionale, alla quale gli ascritti al partito socialista internazionale ubbidiscono con passiva obbedienza.

Ora siccome a Marsiglia dal sindaco Flaissieres all'ultimo spazzino municipale, tutti i civici funzionari sono ascritti al partito, si comprende quale cappa di piombo, quale incredibile tirannia sia ormai imposta alla misera città.

I nodi sono venuti al pettine e tanto arruffatti che dalla vittoria o dalla sconfitta della Borsa del Lavoro, cioè del Comitato internazionale, dipende l'esistenza della attuale amministrazione di Marsiglia, o l'esito fatale delle probabili future elezioni, e di conseguenza anche tutta la ragion d'essere del nefasto e disastroso sistema, che rovina una intera popolazione.

* *

Così in sette anni di tempo la città più ricca, più operosa della Francia è stata ridotta a mal partito.

Esperimento disastroso, i cui danni forse sono irreparabili; esperimento che fu iniziato colle più ingannevoli lusinghe e colle più ridenti speranze.

Le classi lavoratrici del resto non hanno avuto vantaggi reali da questo nuovo stato di cose; la legislazione municipale, il sistema tributario, l'organiz-

(1) Da un ottimo articolo, comparso sulla *Sera* di Milano togliamo questi brani che dimostrano le rovine create dalle amministrazioni socialiste in Francia e palesano i gravi pericoli cui andranno incontro i Municipii d'Italia cadendo nelle mani dei cosidetti popolari, che sono socialisti o al servizio di costoro.

zazione sul lavoro sono a Marsiglia cosa prettamente socialistica; ma ne è derivato tale disagio al capitale che questo tende a ritirarsi dalle industrie; prima che scoppiasse lo sciopero si prevedeva che a Marsiglia quest'anno almeno il 50 per cento degli operai non avrebbero trovato lavoro!

E' vero che la popolazione operaia di Marsiglia conta in gran numero un elemento dato da una mobile se non temporanea immigrezione — quasi tutta d'italiani — ma si comprende quale perturbamento radicale, quale decadenza organica abbia progressivamente colpito il lavoro in un centro industriale dove il bisogno delle braccia si è venuto riducendo della metà.

Una sola classe di persone si è avvantaggiata dalla rovina di Marsiglia: l'immenso esercito parassitario dei socialisti stipendiati dal Comune!

(*Vedi in III pagina le gravissime notizie odierne*).

AVVELENAMENTO PER INIMICIZIA POLITICA

Si ha da Salerno, 19:

Da Montano Antilia giunse notizia della scoperta di un terribile, delitto dovuto ad implacabili gare di partito.

Nel 1899, all'occasione di una commemorazione patriottica, il sindaco di quel Comune, barone Vincenzo Lattieri, prese parte ad un banchetto, a cui intervennero numerosi cittadini. L'indomani egli morì, e si disse che la morte fosse dovuta a paralisi cardiaca. L'altro giorno, in seguito a denunzia circostanziata al procuratore del Re, fu esaminato il cadavere; e le viscere analizzate presentarono la reazione di violente materie tossiche.

In seguito a ciò sono arrestati i signori Pietro Bassarelli ed Alberto Bianchi ed è stato spiccato mandato di cattura contro il signor Alessandro Vigorito, assente, tutti consiglieri ed ex-consiglieri comunali.

Costoro sono accusati di aver versato o aver avuto complicità nel versare del veleno nel vino spumante bevuto dal povero sindaco, loro avversario politico, durante il banchetto.

Colera nei polli - Notizie ultime

Quasi tutta una provincia infetta

Ci scrivono da Padova, 20:

Il pubblico è, giustamente, impressionato della diffusione del colera nei polli, e prima di acquistarne procura di accertarsi della provenienza.

In provincia di Padova, si continuano ad adottare misure energiche per arrestare la diffusione della malattia.

Le notizie che giungono, oggi, dalla Provincia di Rovigo, non sono meno gravi di quelle pubblicate qualche giorno addietro. Il Prefetto di quella Provincia con decreto di ieri dice che due soli distretti sono ancora immuni, cioè quelli di Badia e Massa Superiore.

Cronaca provinciale

Da CODROIPO

Ancora il fatto di Rivolto

Ci scrivono in data 20:

Da fonte autorevole abbiamo potuto sapere che la bambina operata dal medico condotto dott. Rovere, poi percosso da quelli di famiglia, non era come fu annunciato, in gravissime condizioni, ma invece almeno apparentemente in ottimo stato di salute.

Si dice oltre a ciò che il medico condotto di Bertiolo, dott. Caporiacco, chiamato a dare il suo parere lo aveva espresso contrario all'operazione.

Del resto vedremo il risultato dell'autopsia e dell'esame dei visceri della bambina che verrà eseguito dai medici Florioli e Piccini.

Da CIVIDALE

Conferenza — Forno cooperativo.

Ci scrivono in data 20:

Al Circolo S. Paolino, l'Egregio perito sig. Antonio Miani, lesse, questa sera, un importante suo lavoro sulla storia dell'Antica famiglia Cividalese De Portis, dimostrando grande amore e molta diligenza per le ricerche storiche riguardanti il paese natio.

All'amico nostro perciò, auguriamo che da studi ancor più importanti, possa sempre raccogliere le approvazioni e gli applausi, sinceri che coronarono il discorso di questa sera.

* *

Da informazioni attinte da buone fonti, sappiamo che le sottoscrizioni pel forno cooperativo continuano con soddisfazione del Comitato, e che fra non molto o si verrà ad un accordo tra le autorità comunali ed i fornai per il ribasso del pane o si procederà senz'altro all'impianto del forno cooperativo. *ar.*

Da GEMONA

Ingresso del nuovo arciprete

Ci scrivono in data 19:

Oggi ha avuto luogo il solenne ingresso di Monsignor Giacomo Selisizzo, nuovo Arciprete. L'accoglienza dell'intiera popolazione, ad onta del tempaccio orribile, è stata cordialissima. Il Prelato è stato immesso nel possesso di questa Matrice da Monsignor Cappellari, vescovo di Cirene, — e le poche parole da lui pronunziate, durante la messa solenne, hanno fatto ottima impressione in tutti i parrocchiani. Auguro a Monsignor Selisizzo ed ai buoni gemonesi un periodo di pace e di concordia.

Possa il nuovo Arciprete togliere certe asperità e certe divergenze con vantaggio, e decoro di ogni buon cittadino e cristiano sincero. *Argo*

Cronaca cittadina

Bollettino meteorologico

Udine — Riva del Castello

Altezza sul mare metri 130, sul suolo m.i 20
Giorno 21 marzo ore 8 ant. Termometro 9 —
Minima aperto notte 6.5 Barometro 733
Stato atmosferico: coperto piovoso Vento E.
Pressione crescente — Ieri piovoso
Temperatura: Massima 11.4 Minima 7.7
Media: 9.555 Acqua caduta mm. 44.8

Il mal tempo continua

C'È SPERANZA DI MIGLIORAMENTO?

Siamo ricorsi alla solita nostra fonte di informazioni meteorologiche, per aver qualche altra notizia e qualche previsione sul tempo. Ecco il colloquio con l'egregia persona competente:

— Come va, chiedemmo, che il barometro segna un miglioramento e il mal tempo continua, sembra anzi peggiorare?

— Il barometro non è indicazione esatta, in questi casi di depressione profonda. Veda (ci diceva additandoci la carta geografica) sul mare di Norvegia la pressione massima è di 765 e la minima nel golfo di Genova è di 736; qui è passato il ciclone atlantico nord-ovest.

E perdura; ma c'è qualche deviazione verso sud-est. Ieri, per esempio, a Torino era tornato il bel tempo.

— E qui che cosa si può prevedere?

— Avremo qualche giornata temporalesca di scirocco violento, come oggi con scrosci di pioggia, il solito tempo della stagione.

— E i fiumi?

— Ecco: i piccoli corsi d'acqua non presentano pericoli di sorta. La pioggia venne giù lenta e non poteva produrre piene rapide e violente. Ora c'è dappertutto decrescenza.

— Ma il Tagliamento?

— Por il Tagliamento è un altro affare: esso, oltre le acque piovane, convoglia ora gli scoli delle nevi. Ma non mi pare che vi sia alcuna seria minaccia. So che un ingegnere del genio civile è andato sul posto.

Certo le alte maree segnalate da Trieste e da Venezia possono creare un pericolo, specialmente nei fiumi già in grande piena come il Piave e l'Adige.

Il Tagliamento e gli altri fiumi

All'ufficio del Genio Civile abbiamo potuto avere gentilmente queste informazioni:

Le notizie dai fiumi del Friuli non recano alcun allarme. Ma tutti i fiumi sono sopra il segno di guardia e la sorveglianza è attiva lungo tutte le arginature, da parte del personale del genio civile. Sono andati sui luoghi gli ingegneri Valussi e Cagnassi.

Iersera il Tagliamento all'idrometro di Venzone dalle 16 alle 18 ha segnato:

metri 1.60 — 1.65 — 1.70

Si trova, cioè, nella guardia di primo stadio. Nel caso di vera piena del Tagliamento l'idrometro di Venzone raggiunge i 3 metri. Dai quali, come si vede, siamo ancora ben lontani.

Ed ecco le notizie dei fiumi minori:

Meschio ore 18:	metri	1.70
Livenza (S. Cassano)	»	5.50
Meduna (Visinale)	»	7.70
» (Ghirara)	»	7.28

Stamane questi fiumi erano tutti in decrescenza.

Gli altri fiumi del Veneto
Oderzo è allagata

Ci scrivono da Treviso, 20:

Da domenica sera piove a dirotto; parecchie contrade di Treviso e del suburbio sono allagate. Il Cagnano, il Botteniga, la Pianesella in molti punti hanno rotto gli argini inondando le campagne.

Oderzo è allagato: il Monticano ruppe nei tratti disarginati. Maggiore preoccupazione desta la Livenza. Alle ore 18 trovavasi a settanta centimetri sotto la massima piena, ma cresce di sei centimetri all'ora.

Alle ore 19 il Piave all'idrometro di Priula era salito a due e trenta sopra zero.

Nel corso superiore a Perarolo nevica; a Belluno piove. L'allarme per una piena del Piave è vivissimo.

—

Ci mandano da Padova, 20:

Cresce rapido il Brenta e più ancora rapidamente il Bacchiglione, le cui acque alla porta del Portello si spingono sulla strada. Fu inviata colà una squadra di operai a costruire con sacchi di terra una diga, per impedire l'entrata in città alle acque.

Giunge notizia di gravi danni presso Este per la rottura della *botte* di Santa Caterina. La città è trepidante.

Qui a Padova, però, nessun pericolo.

A Vicenza la parte bassa è inondata.

Il disastro di Cologna

Si ha da Verona, 21:

A Cologna Veneta è straripato ieri con enorme violenza il fiume Guà.

La città fu rapidamente inondata; la popolazione costernata si slanciò per le vie, nelle campagne. Fu telegrafato per aiuti a Verona.

Rovinò il palazzo della Banca Nazionale, dove abitavano il direttore, il cassiere colla famiglia ed un impiegato, che riuscirono pare, a salvarsi tutti.

La furia della corrente travolse nel cortile certa Ida Marani Avanzini di anni 32, salvatasi miracolosamente sopra una carrozza galleggiante.

I pompieri tentarono il salvataggio dal tetto della casa Ferraro, che crollò seppellendo gli eroi Rinaldi Pietro, macellaio, e Battaglia Giuseppe, pompiere.

In una casa attigua annegò una bambina.

Scomparve Olimpio Duregotti. Nella piazza Galette si pose in salvo, sopra un castagno certo Paiola. Venne tratto di là dai pompieri a furia di funi.

All'ospedale furono ricoverati 11 feriti.

Un carabiniere salvò la signorina Orlandi ferendosi gravemente.

Fu eroica l'opera dei carabinieri, dei pompieri, della Giunta, del ricevitore del Dazio, di tutti i cittadini.

Il sindaco fu encomiabile; ammirabile l'opera dei pontieri di Verona.

Molte famiglie sono mancanti di viveri.

Pare che le acque tendano a decrescere.

—

Secondo un telegramma dell'*Adriatico* si teme ci siano quindici vittime! E' sul posto l'ispettore centrale del genio, ingegnere Perosini, coi pontieri e con le truppe.

E alla *Gazzetta* telegrafano:

« Stanotte partiranno quattromila sacchi per chiudere la rotta. Causa la minaccia del Guà, gli abitanti di Sarezzo abbandonarono il paese.

« Il torrente Alpone ruppe nei comuni di Montecchia e Sambonifacio, senza far vittime.

« Il torrente Illasi minaccia un gruppo di case a Badia. La Prefettura prende disposizioni.

« Mandansi circa 2000 soldati per soccorrere la popolazione. »

La piena del Pò

Ci mandano da Piacenza 20:

Il fiume Po cresce notevolmente. Ha già arrecato molti danni. Ieri sera l'idrometro al Ponte di Ferro segnava metri 5,46; stamane segna m. 5,96.

Gli abitanti dei dintorni del fiume sono giustamente allarmati.

Il Po a Pontelagoscuro ha superato il segno di guardia di 50 centimetri.

Monte di Pietà di Udine

Martedì 26 marzo vendita dei pegni preziosi *bollettino giallo*, assunti a tutto 31 marzo 1899, e descritti nell'avviso esposto, dal p. v. sabato in poi, presso il locale delle vendite.

Il Concorso bovino di Pozzuolo

Il « Circolo agricolo di Pozzuolo del Friuli » ha pubblicato i risultati completi del « Primo concorso sistematico di animali bovini tenuto il 30 novembre 1900 in Pozzuolo ».

L'opuscolo comincia con il dare alcune notizie generali sull'origine del Circolo, sorto per iniziativa dei professori di quella r. Scuola pratica d'agricoltura, in sul principio del 1885, e si diffonde quindi a spiegare quanto fece il Circolo a vantaggio del miglioramento bovino.

Ricorda specialmente la grandiosa esposizione bovina provinciale tenutasi a Udine il 22 agosto 1895, in occasione del 50° anniversario dalla fondazione della Società agraria friulana.

A quell'Esposizione che venne visitata dalle migliori illustrazioni nel campo zootecnico, nonchè da S. E. il Ministro d'agricoltura on. Barazzuoli e dall'allora direttore generale dell'agricoltura, on. Miraglia, il Circolo prese parte con ben 360 animali ed ottenne più della metà dei premi in denaro, più 12 menzioni onorevoli, una medaglia di bronzo, una d'argento, 13 diplomi di merito per animali fuori concorso, 7 diplomi d'onore, per sottogruppi ed un diploma d'onore speciale per il Circolo agricolo, per l'insieme del gruppo presentato.

Nella seconda parte si parla del *Concorso sistematico* ch'ebbe luogo il 30 novembre 1900 e del quale a suo tempo abbiamo data particolareggiata relazione.

Al cav. prof. Luigi Petri, direttore della Scuola pratica d'agricoltura e presidente del Circolo agricolo di Pozzuolo, ai professori della Scuola e ai direttori del Circolo, spetta il merito principale per gli splendidi risultati dell'attività del Circolo stesso.

I maggiori contribuenti del Comune

In seguito a deliberazione di Giunta 11 marzo 1901 venne approvato l'elenco dei quaranta maggiori contribuenti d'imposta fondiaria nel Comune di Udine.

Essi sono i seguenti per ordine decrescente nell'ammontare dell'imposta.

Ditta contribuente		Ammontare dell'imposta
Giacomelli Angelina fu Carlo ved. Puppi	L.	1747.04
Ospitale Civile di Udine	»	1645.44
Mauroner Giuliano	»	986.78
Casa di Ricovero di Udine	»	809.55
D'Este Vincenzo fu Domen.	»	745.80
Bearzi Adelardo fu Giacomo	»	709.26
Legato Venturini della Porta	»	699.76
Facchini Fratelli	»	647.17
Fattori Luigi fu Gio. Batta	»	641.81
Casa di Carità	»	593.72
Casa delle Zitelle	»	590.75
Dedini Giuseppe fu Natale	»	562.77
Carlini Bernardo e Consorti	»	550.60
Rizzani Leonardo fu Antonio	»	500.32
Disnan Antonio fu Costante	»	491.70
Rizzi Giov. Maria fu Stefano	»	470.90
Soc. Ital. delle strade ferr.	»	469.29
Franzolini Antonio fu Aug.	»	466.95
Mussutti Leonardo fu Ant.	»	462.54
Colussi Stringari Laura fu Fr.	»	429.36
Tartagna co. Vittoria fu Ott.	»	424.30
Capitolo Metropol. di Udine	»	418.48
Dolce sorelle fu Tomaso	»	414.48
Di Prampero Ottaviano fu G.	»	411.45
Missana Elena fu Felice	»	404.14
Zorzi Rosa fu Federico	»	393.69
Ballico G. B. e Pietro fu G.	»	391.44
Celotti Anna fu Francesco	»	385.14
Canciani G. B. e sor. fu Dom.	»	382.63
Colussi Filomena fu Franc.	»	361.73
Disnan Elvira fu Carlo	»	345.77
Antonini Giovanni fu Carlo	»	327.71
Mulinaris Raimondo fu Gius.	»	322.15
Bischoff Andrea fu Enrico	»	319.82
Zilli Luigi fu Antonio	»	319.47
Cantoni Gio. e Luigi fu Ang.	»	307.50
Rizzi Gioachino fu Gio. Mar.	»	299.77
Bertoli Rodolfo fu Giuseppe	»	294.24
D'Arenco Girolamo fu Tom.	»	293.87
D'Attimis Maniago co. Pietro	»	270.27

* *

In questo elenco non sono compresi i consiglieri comunali co. sen. di Prampero e Disnan di Cussignacco, che però pagano un'imposta fondiaria per la quale dovrebbero esser compresi fra i 40 contribuenti maggiori.

Anche gli ufficiali della marina

si inscrivono nella « Dante Alighieri »

Sotto il titolo: *Nobile esempio* la *Gazzetta di Venezia* pubblica:

Gli ufficiali componenti lo Stato Maggiore della r. nave *Vesuvio*, la quale ora si trova a Shang-Hai, si sono inscritti quali soci perpetui della Società *Dante Alighieri*, nel comitato di Venezia.

Questo atto nobilissimo rivela gli alti sentimenti di quei nostri ufficiali, che lontani da lungo tempo dalla patria, trovandosi a continuo contatto con i rappresentanti di altre nazioni, hanno voluto dimostrare quanto essi apprezzino l'opera della *Dante Alighieri*, la quale — cercando di diffondere la lingua e la cultura italiana fuori del Regno — compie opera altamente civile e patriottica.

E' questa una nuova prova della necessità di quest'opera, poichè sono precisamente coloro che hanno occasione di uscire dai confini d'Italia, emigrati, commercianti, consoli, ufficiali di marina, i quali attestano quanto sentita ed importante sia la difesa della nostra lingua e della nostra cultura.

A quei valorosi ufficiali che anche in questo modo hanno palesato il loro intelligente amore per tutto ciò che ha nome italiano, mandiamo un affettuoso saluto.

Rassegne Semestrali di rimando

Si informano gl'interessati che nel mese di aprile avranno luogo le rassegne di rimando semestrali per tutti i militari in congedo illimitato, a qualunque classe e categoria appartengono i quali per ragioni di salute ritengano di non essere più idonei al servizio militare. Per essere ammessi a tali rassegne i militari dovranno farne subito domanda, su carta da bollo da centesimi 50, e farla pervenire per mezzo del sindaco, al Comandante del Distretto Militare in cui risiedono, non più tardi del 15 aprile p.v. corredando la domanda stessa dal loro foglio di congedo illimitato e di un certificato medico da cui risulti la infermità della quale sono affetti.

Echi dei disordini di Moruzzo

Una risposta al sig. « Carburo »

Al sottoscritto consta perfettamente che cosa e da chi è stato parlato sul suo conto in Curia, in Prefettura ed in altri siti; ma dichiara che mai la Curia lo invitò a dimettersi da Cappellano di Moruzzo, nè ebbe destinazioni per S. Giorgio od altrove.

Viceversa per rispetto a sè stesso, egli aveva stabilito di liberarsi di tante noie, d'accordo coi superiori, e perciò quale maestro era d'intelligenza coll'Ispettore cav. Venturini che alla fine di marzo avrebbe presentato la rinuncia per la fine dell'anno scolastico.

Conscio, modestia a parte, che la sua scuola ha dato sempre migliori frutti di tutte le altre del Comune, sarebbe felicissimo che le *dieci* lezioni date in questi giorni dalla collega Regina Ruggeri ai suoi scolari, abbiano prodotto miracoli.

In quanto alla famosa Relazione, che gli produsse l'effetto di Bruto davanti a Cesare, si appella al verbale della seduta consigliare di venerdì, che a quest'ora deve essere giunto in Prefettura.

Sul resto è meglio tacere. *Nec amplius.*

Udine, 21 marzo 1901.

P. G. Comelli

—

Dal canto suo il *reporter* prega *Carburo* di rileggere i suoi articoli e vedrà che ad ognuno è dato il suo per semplice amore di esattezza, perfettamente d'accordo con *Carburo* che la signorina maestra con troppa bontà si è prestata al giochetto.

Così del *poco o nulla di vero* di *Carburo* resta tutto.

La calma è tornata

La riapertura delle scuole

Da persone giunte stamane da Moruzzo abbiamo avute queste informazioni:

A Moruzzo continua la calma. Le scuole vennero riaperte, c'è poca frequenza, per non dir nulla; ma questo devesi attribuire anche al tempaccio.

Ci riferiscono pure che cinque consiglieri avrebbero presentata domanda per il licenziamento del segretario Bertuzzi.

In giornata si attende che vengano messi in libertà gli arrestati.

Società generale operaia di M. S. e I.

Domani a sera alle ore 20.30 si riunisce il Consiglio della Società per discutere il seguente ordine del giorno:

1. Rinuncia del V. P. (ing. Sendresen) e provvedimenti.
2. Rinuncia di un direttore (P. Zuliani) e provvedimenti.
3. Annullamento di radiazione di un socio.
4. Iscrizione sull'albo dei benefattori della Società.
5. Comunicazioni ed eventuali delibrazioni.
6. Soci nuovi.

Commissione per l'erigendo Ospizio Cronici in Udine

Alla Cassa di risparmio di Udine furono versate L. 2 dal sig. Modolo Pio Italico nella circostanza della morte di Nicola Dorta.

Operaio delle ferriere ferito

Veritti Giulio d'anni 29 addetto alla ferriera alle 8 1|2 di ieri venne operato all'Ospitale per scheggia conficcata nella cornea dell'occhio destro. Guarirà in 6 giorni.

Cominciano presto

Ieri un garzone di barbiere certo Bulfoni Pirro d'anni 11 fu ferito alla schiena con arma da punta da un suo compagno press'a poco della medesima età. Dovette farsi medicare all'ospitale ove fu giudicato guaribile in 10 giorni salvo complicazioni.

Fra bambini

Missio Adele d'anni 6 di Carlo alle ore 19 di ieri venne medicata al nostro spedale per ferita lacero contusa alla fronte causatagli da un proiettile lanciatole da un altro bambino. Ne avrà per 8 giorni.

Un altra bambina pure di 6 anni, certa Ario Maria alle ore 20 venne medicata per ferita da taglio alla fronte prodotta accidentalmente.

Guarirà in 8 giorni.

Arte e Teatri

Teatro Sociale

Questa sera si darà la ottava rappresentazione dell'opera del m. Giordano *Andrea Chénier*, e certo con molto concorso di pubblico e con pieno successo.

Domani riposo.

Sabato, *I pescatori di perle.*

* *

La Presidenza del Teatro ha regalato alla signorina Maria Farneti, per

la sua serata, non solamente la ricchissima *corbeille* di fiori, ma anche il *necessaire* per *toilette*.

—

Si raccomanda alla minoranza del pubblico, per non disturbare la maggioranza che vuol gustare la musica fino all'ultimo, e no ha tutto il diritto, di usare la cortesia di non alzarsi dai posti a sedere nel corso degli atti, o prima che sia calata la tela.

Si eviteranno così le noie e le seccature prodotte dall'attraversare le file di poltrone mentre gli altri sono seduti.

In Germania ed in Austria e in molti altri paesi del mondo civile non si può lasciar il proprio posto durante lo spettacolo se non per motivi urgenti.

Teatro Nazionale

Questa sera e domani riposo. Sabato e domenica ultime recite.

SPORT

Per i velocipedisti

Una importantissima invenzione

Pneumatici imperforabili

A Genova l'altro ieri nella Palestra dell'Andrea Doria il sig. Arturo Granara presentò ai numerosi accorsi una sua invenzione consistente in una fasciatura ai pneumatici delle biciclette, confezionata in modo da impedire qualunque perforazione. L'inventore e diversi soci montarono la bicicletta passando sopra chiodi, spine e vetri rotti per provare i benefici di questa copertura e gli esperimenti diedero ottimi risultati.

Senza dubbio la nuova invenzione incontrerà il favore unanime dei ciclisti.

CRONACA GIUDIZIARIA

CORTE D'ASSISE

Udienza del 20 marzo

L'omicidio di Vacile

Nell'udienza antimeridiana di ieri il presidente cav. Panizzoni coi giudici componenti la Corte avvocati Sandrini e Cosattini compose la Giuria di cui è capo il sig. nobile Gino di Martignacco.

Sostiene l'accusa il cav. Castagna sostituto procuratore generale.

Come abbiamo ieri annunciato il giudicabile è Lenisa Pietro di Giovanni d'anni 28 di Vacile di Spilimbergo ammogliato, muratore.

Egli è imputato di omicidio volontario commesso il 4 dicembre 1900 in Vacile a danno del suo cognato Contardo Giuseppe e di minaccie in danno della moglie Bonin Regina e della suocera Codogno Anna.

Difensore dell'imputato è l'avvocato Emilio Driussi; la madre del Contardo si è costituita parte civile cogli avvocati Geatti e Levi.

Udienza pomeridiana

Interrogatorio dell'imputato

Il Presidente chiede all'imputato le generalità suaccennate e poi gli chiede che cosa può dire circa l'accusa di cui il capo d'imputazione.

Il Lenisa risponde che mentre trovavasi all'estero seppe che sua moglie Bonin Regina non andava d'accordo con sua cognata. Un giorno in cui trovavasi in Piazza a Spilimbergo con certo Pagura Sante di Vacile, fu avvicinato da uno di Istrago che schernendolo gli chiese, alludendo alle infedeltà di suo moglie, se era venuto a cambiare il *manego alla moglie*.

Ritornando a casa colla moglie le raccontò quanto aveva udito ed essa negò.

Un'altra volta ritorna a casa da San Giorgio verso le 11 e mezzo di sera ed entrando in casa trovò il cognato Contardo che usciva dalla stanza di sua moglie. Fatte le sue rimostranze il Contardo se la cavò allontanandosi.

Egli prese la forca e corse per il paese e poi entrò nella camera della moglie sempre armato di forca.

Accorse gente ed egli dovette per forza contenersi.

Il 4 dicembre si recò a Spilimbergo e bevette in molte osterie. Ritornato a casa verso le 14 dopo aver bevuto 4 litri ad Istrago andò nell'osteria della suocera di suo cognato Codogno Anna.

Bevette altri 3 quarti di vino e quando chiese ancora vino il Contardo glielo negò perchè era ubbriaco.

Qui cominciarono ad insultarsi ed il Contardo lo portò fuori malmenandolo e percuotendolo con pugni e calci. Non potendo svincolarsi estrasse il temperino e gli inferse una ferita non sa in qual parte.

Egli fuggì a Spilimbergo ma poi ritornò a Vacile e si costituì ai Reali Carabinieri.

Lettura di atti

Dopo l'interrogatorio dell'imputato si dà lettura delle informazioni poco buone del Lenisa, delle perizie e degli altri atti.

Si sta per dar lettura della deposizione ma a questo punto sorge

Un incidente

L'avv. Driussi si oppone alla lettura dell'interrogatorio della vedova perchè è all'estero ed è ammalata.

La P. C. sostiene che si può sentire perchè la vedova è all'estero, e in ciò è d'accordo anche il P. M.

La Corte si ritira per deliberare e rientra con ordinanza con cui viene ammessa la lettura dell'interrogatorio delle vedova dell'ucciso.

Da questa lettura risulta che il Lenisa non poteva avere alcun motivo di gelosia, bensì di rancori per questioni d'interesse perchè il Lenisa era molto sprecone. Del resto non sa nulla perchè solo vide a portar di sopra il marito moribondo.

Interrogat. della Codogno

Codogno Anna, madre naturale del morto, avuto da un suo amante dopo la morte del marito. Fa l'ostessa. Ha settant'anni. E' suocera dell'imputato.

Sostiene che vuol esser indennizzata del danno sofferto per la morte del figlio.

La sera del 4 dicembre verso le 8 entrò nella sua osteria il Lenisa, che non era ubbriaco, che ordinò un doppio litro ed essa gli rispose che bastava uno.

Insolentava lei ed il figlio trattandolo di bastardo e con altri termini offensivi.

Il figlio lo cacciò fuori prendendolo per la giacchetta.

Quando furono sulla porta il Lenisa lo prese pel collo ed essa si mise a gridare ed esortò il figlio a rientrare, ma egli aveva già preso la coltellata. Essa pure fu ferita. Il Lenisa fuggì ed il figlio morì un quarto d'ora dopo, emettendo sangue abbondantissimo dalla bocca e dalla vena aperta.

La causa dell'odio fra suo figlio ed il Lenisa non si deve attribuire a questioni di gelosia.

C'erano invece delle questioni d'interesse.

Il Lenisa si ubbriacava sempre. Però quella sera non era ancora ubbriaco perchè andava *come el fogo de S. Barbara* (*ilarità*).

Quando andava all'estero mandava pochi denari a casa. Una volta mandò 300 lire ma non volle che la moglie le toccasse e ritornato le spese per conto suo.

Imputato. Invece ho mandato 250 fiorini. E con parte di essi comperai un'armenta.

Seguono domande e contestazioni delle parti.

Audizione dei testi

I testimoni sono 34 di cui 20 di accusa e 14 di difesa.

Toppan Giuseppe d'anni 29, di Vacile non è parente nè del Contardo nè del Lenisa.

La sera del 4 dicembre scorso si trovava nell'osteria della Codogno assieme ad altri.

C'era anche il Contardo e sua madre. Il Lenisa entrò con aria provocatrice più tardi ed ordinò da bere. Venne a contesa col Contardo che lo voleva trascinar fuori. Poco dopo il Contardo rientrò ferito. Non era molto ubbriaco, anzi era solo leggermente preso dal vino. Il Contardo poco dopo morì in una lago di sangue. Non sa di motivi di gelosia fra il Contardo ed il Lenisa.

Caterina Da Rosi d'anni 26, di Vacile, abitante ad Istrago, ostessa, teste a difesa che chiede di esser interrogata per esser posta in libertà.

Conosce il Lenisa di vista. Venne nell'osteria verso le due nel giorno del delitto in compagnia dei fratelli Toppan. Bevettero e giuocarono consumando 4 litri in quattro. Il Lenisa era allegro ma non ubbriaco.

La teste è posta definitivamente in libertà.

Toppan Luigi di Luigi d'anni 28, muratore di Vacile. In quella sera era nell'osteria di Codogno Anna. Depone in conformità al frat. Toppan Giuseppe.

Cominotto Francesco, muratore. Depone sulle stesse circostanze degli altri 2.

Zuliani Domenico è all'estero. Si dà lettura del suo interrogatorio scritto. Depone come sopra.

Boselli Vittorio Emanuele, maresciallo dei RR. Carabinieri, d'anni 40, di stanza a Spilimbergo. Fu avvertito la sera del 4 dicembre dall'avv. Marco Ciriani che in Vacile era successo un fatto di sangue. Accorse con un carabiniere e trovò il Contardo già morto. La Codogno gli raccontò come era avvenuto il fatto.

Fece indagini per trovare l'omicida. Verso le 2 ed un quarto del giorno dopo egli era in caserma quando udì suonare il campanello. Si presentò il Lenisa tutto insanguinato e col volto graffiato. Egli voleva dar querela al Contardo perchè lo aveva offeso ed egli aveva reagito.

Il Maresciallo lo trattenne in carcere.

Risulta che il Lenisa trovò il Contardo presso la casa sua mentre rincasava.

L'udienza si chiuse alle 6.30 pom.

Udienza antimeridiana del 21

Questa mattina continua l'audizione dei testi ed oggi nel pomeriggio le arringhe.

Molto probabilmente stassera uscirà la sentenza.

Trasposizione di processi

Il processo contro Pietro Minissini, imputato di omicidio, invece che al 28 verrà pertrattato il 26 marzo, e il processo per violenza carnale, imputati Peloso e Giovannotti, sarà discusso il 28 anzichè il 26 marzo.

Camera dei deputati

Seduta del 20 — Pres. Villa

SEMPRE IL DAZIO SUL GRANO

Continuandosi la discussione della mozione Bertesi per l'abolizione del dazio sul grano parlò oggi primo l'on. Pantaleoni, con molta *verve*, come al solito, ma con poco criterio politico. Egli salto di palo in frasca per concludere che bisogna venire ad una votazione per appello nominale.

I deputati giolittiani, contrari a qualsiasi appello (che sarebbe disastroso per il Ministero) protestarono vivacemente contro Pantaleoni che restò piuttosto male.

Sonnino svolse il suo ordine del giorno. (*V. I. pagina*). Disse:

La protezione all'industria agricola si rese necessaria in Italia dopo il disagio prodotto dal regime protettivo in favore delle industrie, per la dannosa ripercussione che questo aveva esercitato, specialmente sulle popolazioni del mezzogiorno scemandone l'esportazione.

I teorici del libero scambio trovano troppo facilmente compensi agli effetti d'una crisi che colpisca una determinata industria. Vi sono paesi, come l'Inghilterra che avendo un vasto impero coloniale, possono trovar sfogo a quella parte delle loro classi operaie che venga danneggiata da una crisi o da un mutamento d'indirizzo economico.

Ma l'Italia non si trova in queste condizioni; la sua economia è troppo debole, per poter sopportare le gravi scosse di un mutamento di regime specialmente alla vigilia della rinnovazione dei trattati di commercio.

Ad alleviare le condizioni dei consumatori, crede che il primo passo che deve farsi dal Governo, sia quello dell'abolizione possibilmente totale del dazio locale sulle farine, paste e pane; ma egli non crede che il programma del Governo tenda in modo assoluto a raggiungere questo scopo.

E così conclude:

Non crede però che la Camera debba ora deliberare sopra questioni particolari. Verrà presto l'occasione di farlo, a ragion veduta, quando saranno discussi i provvedimenti finanziarii (*commenti*).

Conclude dicendo che voterà contro la mozione, e che non potrà neppure dare il suo voto favorevole a quella qualsiasi mozione che implicasse fiducia in un Ministero al quale egli non può accordarla (*approvazioni, congratulazioni*).

Colaianni magnificamente sostiene la necessità del dazio.

* *

La situazione è sempre la stessa. Se il Governo darà battaglia, ne uscirà vinto. Se vorrà procrastinarla alla discussione dei progetti Wollemborg, l'opposizione attenderà con pazienza e intelligenza.

Così risulta da tutti i discorsi.

Senato del Regno

Nella seduta di ieri (20) l'on. Saracco riprese l'alto ufficio di Psesidente con un discorso elevato e vivamente applaudito.

Il Senato discusse varie leggi minori.

Gli scioperi di Marsiglia

La situazione si aggrava - Conflitto colla truppa

Telegrafano da Marsiglia 20, al *Carlino*:

Oggi vi fu una zuffa tra gli scioperanti che tentavano di rompere le staccionate attorno ai cantieri ed i gendarmi che volevano disperderli.

La truppa fu assalita nel porto a revolverate ed a sassate. Vi sono quattro soldati feriti.

Vennero fatti numerosi arresti. I negozi sono chiusi.

Si temono disordini in seguito alla riunione che avrà luogo alle 9 alla Borsa.

Mi è impedito comunicarvi altri particolari essendo applicata la censura telegrafica.

Ve le manderò per lettera.

Onoranze funebri

Offerte fatte alla Società « Dante Alighieri » in morte di:

Ferruccio Zilli: Domenico Del Bianco c. 50

Famiglia Masciadri L. 2.

Nicola Dorta: Beltrame Vittorio L. 1.

Capellani dott. Giacomo: Bisutti dott. Giuseppe lire 2.

Offerte fatte al Comitato Protettore dell'Infanzia in morte di:

Odorico Politi: Giulia Cantarutti lire 1, Federico Cantarutti 1.

Nicola Dorta: Giovanni Furlani lire 1.

Offerte fatte all'erigenda Colonia Alpina in morte di:

Giacomo dott. Capellani: dott. Clodoveo D'Agostini lire 1.

Offerte fatte all'Ospizio M.° Tomadini in morte di:

Giovanni co. comm. Groppiero: G. M. Fabrici di Valvasone lire 2.

Maria Belgrado nata De Paoli: Adolfo Zanutta lire 2.

Bollettino di Borsa

UDINE, 21 marzo 1901

Rendite	20marz	21marzo
Ital. 5 % contanti . . .	100 80	100 70
» fine mese pross.	100 90	100.80
Id. 4 1/2 fine mese exterieure	112 25	112 —
Exterieure 4 % oro . .	72 57	73.50
Obbligazioni		
Ferrovie Merid.li ex coup.	318 —	318
» Italiane ex 3 %	307 75	307 75
Fondiaria d'Italia 4 1/4	508 —	508.—
» Banco Napoli 3 1/2 %	440 —	440.—
Fondi Cassa Rip. Milano 5 %	509 —	509.—
Azioni		
Banca d'Italia ex coupons	865.—	864 —
» di Udine	145.—	146.—
» Popolare Friulana .	140.—	140.—
» Cooperativa Udinese	36 —	35.—
Cotonific Udinese ex cedola	1280.—	1280.—
Fabb. di zucchero S Giorgio	101 —	100 —
Società Tramvia di Udine	70.—	70.—
Id. Ferrovie Merid. ex coup.	723.—	723.—
Id. » Mediterr. »	532.—	531.—
Cambi e Valute		
Francia chèquè . . .	105 45	105 50
Germania » . . .	129 95	129 95
Londra	26 58	26 60
Corone in oro . . .	110 40	110.45
Napoleoni	21 08	21 08
Ultimi dispacci		
Chiusura Parigi	95 85	95 55
Cambio ufficiale . . .	105 43	105 49

La **Banca di Udine** cede oro e scudi d'argento a frazione sotto il cambio assegnato per i certificati doganali.

Dott. **Isidoro Furlani** Direttore
QUARGNOLO OTTAVIO, gerente responsabile.

Le inserzioni di avvisi per l'Estero e per l'interno del Regno si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione di *Giornale di Udine*

Le migliori e più economiche CALZATURE

garantite tutto cuoio per Uomo, Donna, Giovinetti e Ragazzi

sono quelle offerte dalla

Grande Manifattura Italiana

GIOVANNI GILARDINI TORINO

Unico deposito per UDINE e Provincia presso il signor

CANDIDO BRUNI

Mercatovecchio N. 6

EMPORIO SPECIALITÀ

Calzature di lusso	Guanti, Cravatte	PELLICERIE
Soprascarpe gomma	Calze Bretelles	Ombrelle e Valigerie
Busti brevettati	Vestiti per bambini	della rinomata Fabbrica
Maglierie igieniche	Specialità per Ciclisti	G. GILARDINI
Camicie, Colli, Polsi,	Saponi Profumerie	TORINO

CATALOGO GRATIS A RICHIESTA

LA STAGIONE

« LA SAISON »

IL FIGURINO DEI BAMBINI

La Stagione e la **Saison** sono ambedue eguali per formato per carta, per il testo e gli annessi. La Grande Edizione ha in più 36 figurini colorati all'acquarello.

In un anno **La Stagione** e la **Saison**, avendo eguali i prezzi d'abbonamento, danno, in 24 numeri (due al mese), 2000 incisioni, 36 figurini colorati, 12 Panorama a colori, 12 appendici con 200 modelli da tagliare e 400 disegni per lavori femminili.

PREZZI D'ABBONAMENTO:

per l'Italia		Anno	Sem.	Trim.
Piccola Edizione	L.	8.—	4.50	2.50
Grande »	»	16.—	9.—	5.—

Il **Figurino dei Bambini** è la pubblicazione più economica e praticamente più utile per le famiglie, e si occupa esclusivamente del vestiario dei bambini, del quale dà, ogni mese, in 12 pagine, una settantina di splendide illustrazioni e disegni per taglio e confezione dei modelli e figurini tracciati nella Tavola annessa, in modo da essere facilmente tagliati con economia di spesa e di tempo.

Ad ogni numero del **Figurino dei Bambini** è unito « Il Grillo del Focolare, » Supplemento speciale, in 4 pagine, pei fanciulli, dedicato a svaghi, a giochi, a sorprese, ecc., offrendo così alle Madri il modo più facile per istruire e occupare piacevolmente i loro figli.

PREZZI D'ABBONAMENTO:

Per un anno L. 4.— Semestre L. 2.50

Per associarsi dirigersi all'Ufficio Periodici-Hoepli, Milano, o presso l'Amministrazione del nostro giornale.

Numeri di saggio « gratis » a chiunque li chieda.

Nelle malattie della Gola, dei Bronchi, dei Polmoni e della Vescica, si ricorra all'uso delle pillole di

CATRAMINA BERTELLI

le quali hanno una potenza medicinale e antisettica superiore a qualsiasi altro preparato di qualunque natura e composizione che venga indicato come preventivo e curativo contro

INFLUENZA TOSSI E CATARRI

Le *Pillole di Catramina Bertelli* vendonsi in tutte le principali Farmacie del mondo. Scatole da L. 2.50 e da L. 1.50.

Proprietaria la Società A. BERTELLI e C., Milano, via Paolo Frisi, 26.

20 anni di successo mondiale.

Per acquisti di presenza, rivolgersi alla MOSTRA CAMPIONARIA BERTELLI *Milano, ottagono Galleria Vitt. Em., Milano.*

ORARIO FERROVIARIO

Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi
da Udine	*a Venezia*	*da Venezia*	*a Udine*
O. 4.40	8.57	D. 4.45	7.43
A. 8.05	11.52	O. 5.10	10.07
D. 11.25	14.10	O. 10.35	15.25
O. 13.20	18.16	D. 14.10	17.—
M. 17.30	22.28	O. 18.37	23.25
D. 20.23	23.05	M. 22.25	3.35
da Udine	*a Ponteb.*	*da Ponteb.*	*a Udine*
O. 6.02	8.55	O. 6.10	9.—
D. 7.58	9.55	D. 9.28	11.05
O. 10.35	13.39	O. 14.39	17.06
D 17.10	19.10	O. 16.55	19.40
O. 17.35	20.45	D. 18.39	20.05
da Udine	*a Trieste*	*da Trieste*	*a Udine*
O. 5.30	8.45	A. 8.25	11.10
D. 8 —	10.40	M. 9.—	12.55
M. 15.42	19.45	D. 17.30	20.—
D. 17.25	20.30	M. 23.20	4.10
da Casarsa	*a Spilim.*	*da Spilim.*	*a Casarsa*
O. 9.11	9.55	O. 8.05	8.43
M. 14.35	15.25	M. 13.15	14.—
O. 18.40	19.25	O. 17.30	18.10
da Casarsa	*a Portog*	*da Portog.*	*a Casarsa*
A. 9.10	9.48	O. 8.—	8.45
O. 14.31	15.16	O. 13.21	14.05
O. 18.37	19.20	O. 20.11	20.50
da Udine	*a Cividale*	*da Cividale*	*a Udine*
M. 10.12	10.39	M. 6.55	7.25
M. 11.40	12.07	M. 10.53	11.18
M. 16.5	16.37	M. 12.35	13.6
M. 21.23	21.50	M. 17.15	17.46

Udine	S. Giorgio	Trieste	Trieste	S. Giorgio	Udine
M. 7.35	D. 8.35	10.40	D. 6.20	M. 8.29	9.53
M. 13.16	O. 14.15	19.45	M. 12.30	M. 14.30	15.50
M. 17.56	D. 18.57	22.15	D. 17.30	M. 19.04	21.16

Udine	S. Giorgio	Venezia	Venezia	S. Giorgio	Udine
M. 7.35	D. 8.35	10.45	D. 7.00	M. 8.57	9.53
M. 13.16	M. 14.35	18.30	M. 10.20	M. 14.14	15.50
M. 17.56	D. 18.57	21.30	D. 18.25	M. 20.24	21.16

Orario della Tramvia a Vapore

Partenze		Arrivi	Partenze	Arrivi	
da Udine		*a*	*da*	*Udine*	
R.A.	*S.T.*	*S.Daniele*	*S.Daniele*	*S.T.*	*R.A.*
8.15	8.40	10.—	7.20	8.35	9.—
11.20	11.40	13.—	11.10	12.25	—.—
14.50	15.15	16.35	13.55	15.10	15.30
17.20	17.45	19.5	17.30	18.45	—.—

Solamente la

LOZIONE PERUVIANA

Preparata da ZEMPT FRÈRES

impedisce la calvizia, conserva, sviluppa e dà vigore AI CAPELLI E BARBA

Quest'acqua è composta di soli vegetali, essenzialmente tonici. Non solo fortifica i capelli, li fa crescere e li conserva prosperi e sani ma quando previene e ferma la caduta, distrugge la forfora, dando contemporaneamente forza ai capelli. Questo prodotto non va confuso con altri che si smerciano, i quali spesso per la natura delle sostanze di cui si compongono, danneggiano i capelli, causandone la scolorazione e la caduta.

Attestato

Signor Zempt,

Quando dimoravo in Napoli, ho comperato nel vostro negozio una bottiglia di Lotion Peruvienne per i miei capelli che cadevano e come ho conosciuto con piacere le virtù di detta Lotione, la quale non solo ha impedito ai capelli di cadere, ma quando ha tolto le irritazioni sulla pelle che con altre preparazioni non ho ottenuto e siccome desidero portare in America questo vostro preparato per il momento speditemene 12 bottiglie a Livorno nel mio domicilio. firmato: *Arturo Braxtere*

Diverse centinaia di attestati che conserviamo, sono la prova più evidente dell'efficacia di detta Lozione.

ZEMPT FRÈRES

Profumieri Chimici

Premiati in diverse Esposizioni con Diploma d'onore e medaglia d'oro, ed al IV Congresso di Chimica e Farmacia in Napoli con medaglia d'oro.

5 Galleria Principe di Napoli
34 Via Calabritto—Napoli
Si vende a Lire 1,50, 3 e 5 la bottiglia
Per spedizione in provincia centesimi 80 in più.

Si vende presso tutti i principali profumieri, e farmacisti. — In *Verona Emporio specialità* Giornale *Arena* Stradone San Fermo N. 28 — S. Maffei e C. Via Nuova Lastricata. 6 — Carlo Tantini farm. 2 Piazza Erbe — Marastoni, 26 Via Nuova. — In *Vicenza* Megaretto Sante Via San Paolo. — Marconi Caetano parr. prof. 2171 C. P. Umberto. — In *Brescia* Bottari Vittorio — In *Mantova* Croci Aristide, parr. 14 Via Magistrato. — In *Modena* Muzzotti Via Emilia Del Re Via Scimia, 8 — Magnoni G. Via Emilia. — *Rovigo* A. Minetti negoziante Piazza Vittorio Emanuele. — *Venezia* Bertini e Paranzan, 219 San Marco Mercerie — Zampironi San Moisè. — In *Udine* presso F. Minisini in fondo Mercatovecchio.

Ditta LUIGI BAREI

UDINE - Via Cavour N. 10 - UDINE

NEGOZIO CARTOLERIA - CANCELLERIA

DEPOSITO DI MUSICA

DI TUTTE LE EDIZIONI ESTERE E NAZIONALI

Novità esclusiva

EMPORIO CARTOLINE ILLUSTRATE ARTISTICHE

Compera e vendita figurine Liebig

VERSO RICHIESTA SI SPEDISCONO CAMPIONI AI RIVENDITORI.

Albums Cartoline

Albums Liebig

Udine 1901 — Tipografia G. B. Doretti